

DAL CANADA NUOVE RECENTI SCOPERTE

Dr. Paola Zinzi*

Lo studio pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica **Cell** del 16 giugno 2006 dal **Prof. Michael Hayden** e dai suoi collaboratori del gruppo canadese di Vancouver, appare estremamente importante ed apre la strada per lo sviluppo di nuovi trattamenti per la MH. Lo studio è stato condotto su speciali topi "ingegnerizzati" (ovvero modificati geneticamente in modo che ammalino di MH) chiamati **YAC128**. Essi riproducono il modello di malattia umana con esordio in età adulta, con sintomi motori preceduti da deficit cognitivi e disturbi comportamentali. Questo modello di malattia è molto più simile a quella umana rispetto alla precedente generazione di topi chiamati R6/2 (su cui sono state condotte in questi anni molteplici sperimentazioni) che ammalavano troppo precocemente, non raggiungendo l'età adulta. In questi anni i ricercatori tuttavia hanno imparato molto sui meccanismi della MH e su quello che sembra andare storto e condurre ai sintomi della malattia che tutti noi conosciamo. Sono tantissimi i pezzi del mosaico che sono stati ricostruiti ma molti ancora sono quelli che mancano: soprattutto, quello che si cerca di individuare è quale o quali possano essere i principali meccanismi chiave del processo patologico da prendere a bersaglio di specifici trattamenti terapeutici. Nella patogenesi della MH si ha a che fare con meccanismi ed eventi a cascata, perciò se non si blocca quello principale non si opera alla radice ma solo sulle sue conseguenze. L'obiettivo attuale è pertanto capire quale sia il principale evento o meccanismo nella patogenesi della malattia. Quello che teorizza questo studio è che la produzione di frammenti tossici della proteina della MH **huntingtina**, attraverso la scissione operata dalle caspasi, è un meccanismo CHIAVE e che **l'inibizione della caspasi 6** potrebbe essere un buon bersaglio per un eventuale farmaco. Le caspasi sono enzimi che attivano l'apoptosi, ovvero il suicidio cellulare programmato. L'apoptosi è un evento naturale, controllato da geni preposti e in molti casi utile (per es. nei principi di tumori) ma che in altri casi, come nelle malattie neurodegenerative è distruttivo e dannoso. La caspasi 3 e la caspasi 6 spezzano l'huntingtina. Quello che questo studio ha dimostrato è che i topi YAC128 resistenti alla caspasi 6 non ammalano e che in loro è assente la neurodegenerazione. Non è quindi esatto dire che i topi vengono "curati" come riporta la traduzione in italiano di un articolo del corriere canadese (stampa divulgativa e non scientifica) citato anche nel sito di AICH-ROMA ONLUS. Nella realtà quei topi non erano ancora ammalati, perciò è corretto dire che è sì è "prevenuto" l'insorgere della malattia in topi che altrimenti l'avrebbero sicuramente sviluppata. Il traguardo successivo sarà quello di trovare un approccio presintomatico simile valido per l'uomo ed un farmaco inibitore della caspasi 6 prima per i topi YAC 128 già sintomatici, e poi per veri pazienti affetti da MH. Una ulteriore buona notizia è che una fondazione no-profit americana per lo sviluppo di farmaci per la MH, la **CHDI**, si è mostrata molto interessata a queste recenti scoperte e alle loro potenzialità ed ha deciso di supportare economicamente lo sviluppo di un efficace e sicuro inibitore della caspasi 6 che forse potrà già essere testato sui topi alla fine dell'anno.

Sono notizie estremamente importanti e promettenti ma che ci richiamano tutti a fare sempre molta attenzione a quello che la stampa non specializzata riferisce su sviluppi della ricerca entusiasmanti ma non ancora risolutivi né disponibili. Attraverso una più diretta e corretta informazione le illusioni e le conseguenti amare disillusioni possono essere evitabili. L'invito pertanto è quello di seguire questi recenti sviluppi della ricerca con attenzione e partecipazione, mantenendosi in contatto con i ricercatori che vi collaborano e cercando maggiori dettagli ed informazioni aggiornate e sicure sul nostro sito Web.

Riferimento bibliografico:

Graham RK, Deng Y, Slow EJ, Haigh B, Bissada N, Lu G, Pearson J, Shehadeh J, Bertram L, Murphy Z, Warby SC, Doty CN, Roy S, Wellington CL, Leavitt BR, Raymond LA, Nicholson DW, and Michael R. Hayden, **Cleavage at the Caspase-6 Site Is Required for Neuronal Dysfunction and Degeneration Due to Mutant Huntingtin**. Cell, Vol 125, 1179-1191, 16 June 2006



Prof. Michael Hayden
Università British Columbia , Vancouver (Canada)

La Malattia

La Còrea di Huntington (CH) è una malattia genetica che colpisce il sistema nervoso causando il progressivo deterioramento delle capacità fisiche e mentali dell'individuo che ne è affetto. La CH deve il suo nome a George Huntington, il medico americano che per primo descrisse i sintomi e il decorso della malattia in un articolo scritto nel 1872.

La malattia è ereditaria ed ogni figlio di una persona colpita può avere a sua volta ereditato il gene mutato che ne è responsabile. Chi ha ereditato quel gene inevitabilmente svilupperà la malattia nel corso della sua vita a meno che non muoia per altre cause prima di manifestarne i sintomi. L'età media di insorgenza della malattia è intorno ai 40 anni ma esiste una grande variabilità per cui essa può manifestarsi durante l'arco di vita dell'individuo, da prima dei 10 anni ad oltre i 70. I primi sintomi sono ambigui: possono apparire a livello neurologico sotto forma di movimenti involontari e incoercibili (da cui il termine Còrea, dal greco antico: "danza"), o a livello psichico come nette alterazioni della personalità (stati depressivi, aggressività). Man mano che la malattia progredisce l'articolazione delle parole diventa lenta e impacciata, deglutire difficile, l'andatura appare incerta e oscillante. Le capacità di ragionamento e giudizio mostrano un netto deterioramento. Non ci sono farmaci in grado di prevenire, curare o arrestare la malattia il cui decorso si snoda per lunghi anni. Molto è stato scoperto sulla patogenesi della CH ma molto rimane ancora da scoprire ed è per questo motivo che è essenziale sostenere la ricerca scientifica.

L'Associazione italiana Còrea di Huntington - Roma Onlus

L'AICH-Roma è una Onlus iscritta nel Registro regionale delle organizzazioni di volontariato del Lazio con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 984 del 7/7/1999. Ciò, oltre a rappresentare un riconoscimento ufficiale delle attività fin qui realizzate, conferisce la personalità giuridica all'associazione, vale a dire che l'AICH-Roma Onlus potrà proteggere meglio gli interessi delle persone ammalate di Còrea di Huntington. Inoltre, tutte le donazioni a favore dell'associazione, non superiori ad Euro 2065,82 per le persone fisiche, saranno deducibili dalla dichiarazione dei redditi ai sensi dell'art. 13 bis comma 1 lettera i-bis del D.P.R. 917/86 e, al 2% del reddito di impresa per le aziende ai sensi dell'art. 65 del D.P.R. 917/86.

Dal 1971 sono sorte nel mondo molte associazioni di volontariato per combattere la Còrea di Huntington. Dal 1979 anche in Italia è presente l'AICH, l'associazione nata per iniziativa di un gruppo di malati e loro familiari, di medici, di ricercatori e di persone interessate a questo problema. L'Associazione Italiana Còrea di Huntington Roma Onlus ha bisogno di volontari.

Per dedicarci un po' del tuo tempo chiama lo 06.44242033 oppure il 3338946751.

L'AICH - Roma Onlus si propone di:

- 1) diffondere una migliore informazione,
- 2) coinvolgere le strutture pubbliche,
- 3) potenziare l'attività di prevenzione e ricerca.



A.I.C.H.

ASSOCIAZIONE ITALIANA CÒREA DI HUNTINGTON ROMA ONLUS

Anno 13 - 2006 - n. 2

Periodico - Spedizione in abbonamento postale - Roma

Registrazione Tribunale di Roma n. 177 del 26 aprile 1994

Editore

A.I.C.H. - Roma Onlus

00161 Roma - Via Nomentana, 56 - Tel. 0644242033

Direttore responsabile

Sergio Cecchini

Direzione e Redazione

00161 Roma - Via Nomentana, 56 - Tel. 0644242033

Amministrazione

00161 Roma - Via Nomentana, 56 - Tel. 0644242033

Stampa

Studio Faro - Roma

Ha realizzato:

- bollettini ed opuscoli informativi,
- organizzazione di gruppi di sostegno,
- iniziative sociali.

Ha inoltre in programma di:

- sviluppare attività in campo socio-sanitario,
- potenziare le ricerche nel settore della terapia e della diagnosi precoce.

Se vuoi aiutarci:

c/c postale n. 35453000

oppure c/c bancario n. 10221899

Banca Unicredit Roma (Ag. Nomentano)

CAB 03220 ABI 02008

Indirizzi utili

AICH-Roma Onlus

00161 Roma - Via Nomentana, 56 - Tel./Fax 0644242033

Consulenza neurologica

Dott.ssa A. Rita Bentivoglio, Policlinico "A. Gemelli"

Tel. 0630154459 (segretaria: sig.ra Cherubini)

Consulenza genetica

Dott.ssa Marina Frontali - Tel. 0649934222-3

E-mail: marina.frontali@artov.inmm.cnr.it

Consulenza pneumologica

Dott.ssa Laura Torrelli - Tel. 067136193

Consulenza psicologica

Dott.ssa Jacopini Gioia - Tel. 0644161539

E-mail: gioia.jacopini@istc.cnr.it

Dott.ssa Zinzi Paola - Tel. 0644292279

Cell. 3384356361 - paola.zinzi@istc.cnr.it

Consulenza nutrizionale

Prof. Giacinto Miggiano, Università Cattolica S. Cuore

Tel. 0630154176-30154635

Gruppi di sostegno

Sig.ra Lucia Angelica - Tel. 065115854

Organizzazione eventi; Pubbliche relazioni

Wanda Danzi Bellocchio - wanda.danzi@aichroma.com

Tel. 0644242033 - Cell. 3355265409

Per appuntamento ambulatorio:

Tel. 0644161539-0644292279 - Cell. 3384356361

Sito internet: www.aichroma.com

IL SONDAGGIO EUROPEO SULLA PERCEZIONE E SULLE OPINIONI DEI PAZIENTI RIGUARDO ALLE CELLULE STAMINALI: I RISULTATI FINALI

Dr. Paola Zinzi*

Le cellule staminali, ovvero cellule non specializzate dalle infinite possibilità di sviluppo, sono il tema più discusso ed emergente della ricerca biomedica contemporanea. Enormi sono le aspettative: secondo ciò che pubblicano i giornali non specialistici tutte le malattie, da quelle neurodegenerative ai tumori potranno in futuro, attraverso di esse, essere curate. E' chiaro che in queste affermazioni c'è molto sensazionalismo, ma è reale che la ricerca guarda ad esse con interesse ormai da più di venti anni e spera in avanzamenti delle conoscenze che possano condurre in un futuro a delle applicazioni cliniche.

L'argomento "cellule staminali" è inoltre al centro di un dibattito etico in tutti i paesi del mondo sulla opportunità di usare quelle derivanti da embrioni umani nella ricerca e nello sviluppo di nuovi approcci terapeutici.

Un dibattito che spesso si è caricato di significati ideologici, politici e religiosi, con il rischio di confondere, piuttosto che chiarire, i termini della questione e i reali obiettivi da perseguire. Così è accaduto in Italia alla vigilia del referendum dello scorso anno sulla L. 40/04 in cui fu dato alla questione un certo spazio di dibattito. Nonostante molti eminenti ricercatori, tra cui la Prof.ssa Elena Cattaneo, ordinario di farmacologia all'Università degli Studi di Milano, si fossero espressi per evitare la «proibizione legale definitiva» degli studi sulle cellule staminali embrionali nel nostro paese, il referendum fallì, avendo votato solo il 25% degli Italiani, e quindi tutto si concluse con un nulla di fatto per il mancato raggiungimento del quorum.

A 6 mesi di distanza dal nostro referendum italiano, un sondaggio sulla percezione e sulle opinioni dei pazienti in relazione alla ricerca sulle cellule staminali e sulla loro potenziale applicazione alla cura delle malattie è stato condotto in vari paesi Europei.

I risultati del sondaggio sono stati poi presentati al meeting "Stem Cell Research: the patient perspective" che si è tenuto a Bruxelles, in Belgio. Il meeting è stato promosso dalla Commissione Europea con lo scopo di avviare e promuovere un significativo dialogo sui diversi temi legati alle cellule staminali.

Tra Novembre e Dicembre 2005 un semplice questionario, tradotto nelle lingue dei rispettivi paesi, è stato proposto ai pazienti o alle persone che li accudivano attraverso le associazioni di pazienti ed in alcuni paesi attraverso i medici.

L'Associazione Italiana Còrea di Huntington-Roma Onlus ha aderito con entusiasmo all'iniziativa e ha contribuito alla ricerca contattando un campione di 28 pazienti e familiari tra i suoi associati. Ad essi va un sincero ringraziamento per aver reso possibile, con la loro partecipazione, la produzione di risultati che si spera possano spingere le diverse istituzioni a tenere in considerazione le aspettative dei pazienti e a sollecitare un loro maggior coinvolgimento in fase decisionale.

Qui di seguito riportiamo e commentiamo sinteticamente i risultati ottenuti nel campione generale e in quello, molto più ristretto ma per noi altamente significativo, dei pazienti MH italiani e loro familiari.

I paesi coinvolti nella ricerca oltre l'Italia sono stati 20 : Austria, Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia , Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Irlanda, Lettonia, Lituania, Olanda , Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia. Sono stati inviati in tutto **17.140 questionari** dei quali sono stati restituiti **compilati 5.411**(un tasso del 32% di risposte). I pazienti coinvolti erano affetti da diverse patologie che sono state così ripartite: **Cancro** (8%), **Malattie Neurodegenerative** (22%), **Malattie cardiovascolari** (15%), **Malattie rare** (10%), **Diabete**(29%), **Altre malattie** (30%). I nostri associati, così come gli affetti da MH degli altri paesi, rientrano in quegli oltre 1.200 pazienti affetti da patologie neurodegenerative.

Caratteristiche dei soggetti intervistati	Risultati generali europei	Risultati campione AICH-Roma Onlus
Maschi	61%	29%
Femmine	39%	71%
Pazienti	78%	4%
Assistenti, parenti o amici	19%	96%
Età		
Meno di 30 anni	10%	7%
Tra 30 e 50 anni	28%	43%
Più di 50 anni	61%	50%
Grado di educazione scolastica		
Scuola elementare	16%	14%
Scuola media	48%	29%
Scuola superiore/laurea	34%	57%

Come si può vedere dalla tabella che riporta le **caratteristiche dei soggetti intervistati** il nostro campione vede una maggiore percentuale di donne tra i rispondenti, solo 8 su 28 infatti sono gli uomini che hanno compilato il questionario. E' un uomo l'unico paziente che ha risposto in prima persona, in tutti gli altri casi è stato il familiare che se ne prende cura a rispondere. Si tratta sempre di un parente (nessun assistente o amico), in particolare di coniugi o partners (15), figli (7), genitori (5). Nel nostro caso (tutte donne!) sarebbe più corretto dire figlie e madri, confermando una prevalenza del sesso femminile nel difficile ruolo di assistente di un malato MH. La presenza di una maggiore percentuale di persone tra i 30 e i 50 anni nel nostro campione è determinata dal fatto che la MH inizia prevalentemente in età adulta e quindi l'età dei coniugi, che nella maggioranza hanno risposto per i pazienti, corrisponde a quella delle persone colpite dalla malattia. Nel campione italiano, rispetto al totale dei rispondenti europei, è riscontrabile una maggioranza di persone con alto livello scolastico (studi superiori o laurea). Simile invece risulta la percentuale di persone con educazione scolastica elementare. E veniamo quindi alle risposte date alle **10 domande del questionario** che sono riportate nella seguente tabella:

Domande	Risultati generali europei	Risultati campione AICH-Roma Onlus
1) Sa cosa sono le cellule staminali?	Si': 69% (intervallo: 37-94) <i>La % di sì è maggiore nei pazienti con più elevato livello di educazione scolastica</i>	Si: 89%
2) E' a conoscenza del fatto che i medici hanno utilizzato le cellule staminali per più di 25 anni?	No: 72% (intervallo: 55-86)	No: 79%
3) Sa che la ricerca sulle cellule staminali potrebbe essere utile anche per le sue applicazioni in medicina (incluso farmaci/trattamenti)?	Si: 67% (intervallo: 31-92)	Si: 100%
4) E' a conoscenza del dibattito sociale sulla ricerca sulle cellule staminali, in particolare quelle derivate da embrioni umani?	Si: 64% (intervallo: 19-92) <i>Le % maggiori sono state riscontrate in Irlanda, Italia, Germania, Olanda, le % minori in Grecia, Estonia, Lettonia e Slovenia</i>	Si: 100%
5) Personalmente rifiuterebbe un trapianto con cellule staminali derivanti da embrioni umani?	No: 75% (intervallo: 68-88)	No: 93%
6) Personalmente rifiuterebbe un farmaco o un trattamento perché deriva dalla ricerca su cellule staminali ottenute dagli embrioni umani?	No: 81% (intervallo: 75-100)	No: 89%
7) Sa se nel suo paese c'è un dibattito aperto fra politica e ricerca su questo argomento?	Si: 50% <i>Le % maggiori sono state riscontrate in Germania, Italia, Olanda, Spagna Ungheria, le % minori in Grecia, Polonia e Slovacchia</i>	Si: 82%
8) Ha mai letto articoli che dicevano cose opposte sul tema della ricerca delle cellule staminali, sia che si tratti di quotidiani locali, nazionali o riviste?	Si: 50% <i>Le % maggiori sono state riscontrate in Germania, Irlanda, Spagna, le % minori in Estonia, Lettonia e Grecia</i>	Si: 82%
9) Pensa che i pazienti, o le associazioni dei pazienti, siano sufficientemente coinvolti e partecipino al dibattito sulla ricerca delle cellule staminali e sulle attuali e future possibilità di applicazione?	No: 84% (intervallo: 72-93)	Si: 79%
10) E' d'accordo con l'opinione che i fondi pubblici dovrebbero essere usati per la ricerca sulle cellule staminali derivate da embrioni umani, anche se le nuove possibilità di applicazione in medicina sono ancora lontane?	Si: 83% (intervallo: 73-97)	Si: 100%

Si nota subito, fin dalle prime risposte, il grande interesse che l'argomento suscita nei pazienti europei: coloro che sanno cosa sono le cellule staminali e che la ricerca potrebbe portare ad utili applicazioni in medicina sono la netta preponderanza. Il campione italiano risulta anche maggiormente consapevole ed informato, tutti infatti hanno la percezione di un'utilità delle ricerche per lo sviluppo di trattamenti o farmaci. Non è generalmente noto che sulle staminali si lavora già da molti anni, lo sa solo il 28% dei pazienti europei e il 21 % del nostro campione.

L'effetto referendum italiano si avverte nella risposta alla quarta domanda dove tutti i rispondenti contattati da AICH sono al corrente del dibattito nella società sulle cellule staminali embrionali. Molto alta (anche più del generale) la percentuale dei soggetti italiani colpiti da MH che non rifiuterebbero un trapianto con cellule staminali derivate da embrioni umani o un farmaco/trattamento derivato dalla ricerca su di essi. La percentuale di

pazienti italiani che sanno che nel loro paese il dibattito fra politica e ricerca su questo argomento è aperto è superiore a quella totale europea e questo dato è rispettato anche nel nostro piccolo campione MH (82%). Gli associati contattati da AICH-Roma Onlus sono probabilmente un campione "orientato" in quanto sono persone partecipi della vita associativa e più informate della media attraverso il giornalino, il sito Web e i contatti con gli specialisti del CNR e del Policlinico Gemelli. Infatti alla domanda se pensano che le associazioni dei pazienti siano sufficientemente coinvolte nel dibattito sulle staminali rispondono di sì nella maggioranza dei casi (79%) in controtendenza con le risposte generali europee dove è percepita nettamente la carenza di partecipazione.

L'83% dei pazienti e familiari di pazienti in Europa è convinto che la ricerca sulle staminali embrionali dovrebbe essere finanziata pubblicamente anche se sono ancora lontane le prospettive di un utilizzo terapeutico. Il nostro campione è all'unanimità d'accordo con questa affermazione.

Il dibattito sulle staminali investe in realtà tutto il mondo: ad esempio negli USA il mese scorso il presidente George W. Bush ha messo il suo veto su una proposta di legge del Congresso che garantiva finanziamenti federali alla ricerca sulle staminali.

Riguardo alla possibilità che l'Unione Europea finanzi la ricerca sulle cellule staminali, per ora prevale un atteggiamento di compromesso in base al quale vi è un via libera al finanziamento Ue per la ricerca sulle cellule staminali embrionali, ma a due condizioni: che vengano finanziati i progetti di ricerca relativi a linee cellulari staminali embrionali già esistenti e che non si finanzino, al contrario, ricerche che implicino la distruzione di embrioni.

Questo sondaggio europeo voleva contribuire al dibattito politico e sociale sugli aspetti legati alle staminali facendo giungere alla Commissione Europea la voce dei pazienti e dei familiari, testimoni reali e interessati agli sviluppi futuri della ricerca. Siamo orgogliosi che anche la nostra voce sia in questo coro e che, grazie al lavoro continuo di AICH-Roma Onlus, i nostri pazienti si sentano, e siano, informati e partecipi.

Cellule staminali

Le cellule staminali sono cellule non differenziate di un embrione, feto o un corpo umano dopo la nascita. Tramite divisione, esse possono moltiplicarsi ripetutamente. Gli scienziati vorrebbero sfruttare questa capacità per coltivare tessuti sostitutivi per malati gravi. Con l'uso di sostanze nutritive, di fattori di crescita e di trasformazioni genetiche, le cellule staminali verrebbero stimolate a formare specifici tipi di tessuto.

Le cellule staminali embrionali vengono prelevate dall'embrione al cosiddetto stadio di blastocisti, cioè quando l'embrione è nei primi 3-5 giorni di sviluppo. Queste cellule sono ancora capaci di differenziarsi in più di 200 tipi diversi di tessuti. Cellule staminali fetali possono derivare dai tessuti fetali dopo una interruzione di gravidanza o un aborto spontaneo.

Finora si sono trovate cellule staminali adulte in più di venti tessuti del corpo umano dopo la nascita, come pure nel cordone ombelicale dei neonati. Paragonate con le cellule staminali embrionali, le cellule staminali adulte possono moltiplicarsi e svilupparsi soltanto in maniera limitata ed inoltre è molto più difficile isolarle.

Dr. P.Z.

L'Italia, pur se tra mille difficoltà, non resta al palo. E' di questi giorni la notizia di un acceleratore per la ricerca sulle cellule staminali del cervello risultato del metodo messo a punto fra Italia e Scozia, nell'ambito del consorzio europeo EuroStemCell. Utilizzando cellule staminali di embrioni di topo, i ricercatori del gruppo diretto da Elena Cattaneo, in collaborazione con il gruppo dell'Università di Edimburgo, hanno scoperto come riuscire a moltiplicare in laboratorio le cellule neurali immature fino a ottenere popolazioni di cellule pure, ossia perfettamente omogenee dalle quali i ricercatori hanno ottenuto i diversi tipi di cellule specializzate che costituiscono il cervello.

Perciò diventa possibile utilizzare queste grandi popolazioni di cellule per riprodurre modelli di gravi malattie come il Morbo di Parkinson o la Malattia di Huntington con l'obiettivo di studiarne i meccanismi per capire perché i neuroni degenerano e per identificare molecole bersaglio sulla base delle quali sviluppare nuovi farmaci.

NEWS AICH

“BENE MIO CORE MIO.... per beneficenza”

Anche quest'anno torna il Teatro per AICH-Roma ONLUS. La Compagnia L'Eduardiana presenterà lo spettacolo "Bene mio Core mio" di Eduardo De Filippo con la regia di Bruno Capobianco a favore dei progetti di AICH-Roma Onlus. L'Eduardiana, diretta da Bruno Capobianco capo compagnia, rappresenta dal 1975 le opere più significative di Eduardo De Filippo rispettando la purezza del dialetto e la gestualità grazie alla napoletanità degli interpreti. La data dello spettacolo sarà il 6 o il 13 di novembre; come sempre basterà una donazione minima di 10,00 euro per ricevere il biglietto d'invito che potrà essere richiesto in sede allo 06.44242033 o ritirarlo direttamente in teatro la sera stessa. Sarà nostra cura comunicare per tempo il giorno esatto della rappresentazione.

ASPETTANDO IL NATALE...

- Come ogni anno l'AICH-Roma ONLUS propone i suoi biglietti natalizi per augurare un Felice Natale ai propri cari ed amici. I soggetti delle cartoline natalizie sono 2 e personalizzabili. Si possono richiedere telefonando in sede allo 06.44242033 oppure inviando una e-mail a wanda.danzi@aichroma.com. Il termine ultimo per l'ordinazione è il 5 dicembre 2005.
- Con una piccola spesa puoi regalare un sorriso e contribuire alla raccolta fondi del progetto di AICH-Roma ONLUS "ADOTTA UN MALATO". I nostri gadget, oggetti di Murano e dei simpatici piatti artigianali natalizi, possono essere richiesti singolarmente o a coppia di due. I piatti, decorati con una splendida stella di natale, possono essere usati per un fare un regalo ai tuoi cari e amici oppure per allestire la tavola natalizia e poter servire il dessert o la frutta ai tuoi invitati nei giorni di festa. Con queste donazioni potrai contribuire a sostenere la ricerca e le attività dell'Associazione. Considerando i tempi per la spedizione si prega di ordinare il piatto o, i piatti, in un tempo utile per poter ricevere il tutto prima di Natale.



W.D.B

*Caro amico/cara amica,
ancora un numero del nostro giornalino con importanti aggiornamenti sulle ricerche e interessanti proposte legate alle future iniziative di AICH-ROMA Onlus. Con questo messaggio vogliamo ringraziarti perché è il tuo aiuto, insieme a quello di altri, che ci consente concretamente di tenere in vita questo strumento di informazione così come tutte le altre attività che l'Associazione svolge a favore dei malati. Dalla bolletta telefonica alle spese di spedizione del giornalino gli aumenti dei costi sono stati tali da mettere a rischio la sopravvivenza stessa di questo strumento di comunicazione e informazione senza il tuo aiuto.*

Ancora grazie!